

Biden: non siamo in guerra tra noi

Il presidente eletto per il Ringraziamento invoca l'unità. «Il nemico comune è il virus»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Nell'America dei due presidenti, si sdoppia anche la festa più tradizionale, il «Thanksgiving», il Giorno del Ringraziamento al Signore. Joe Biden lo considera per «ritrovare l'unità», per «curare l'anima» del Paese, per «contrastare il virus, tornare a sognare in grande, tutti insieme».

Gli Usa sono investiti in pieno dalla pandemia. La curva dei contagi cresce ora al ritmo di 150-170 mila casi al giorno. Il numero più allarmante è quello dei ricoverati in ospedale: 88 mila ieri; la media degli ultimi 14 giorni è salita del 48%. «Sono morti più 260 mila americani — ha detto Biden — e mi rivolgo alle famiglie che hanno perso i loro ca-

ri. So che cosa significa ritrovarsi a tavola con una sedia vuota, specie in un giorno come questo».

Il nuovo leader chiede ora di archiviare le divisioni: «La battaglia è finita, non siamo in guerra gli uni contro gli altri, siamo tutti in guerra contro questo virus. Il governo federale farà tutto ciò che è necessario. Stanno arrivando i vaccini. Alla fine supereremo anche questa crisi. Ma nel frattempo dobbiamo fare tutti la nostra parte. Non arrendiamoci alla stanchezza. Indossate la mascherina, perché è un atto di patriottismo».

Molte persone, però, sono già in viaggio, come mostrano le immagini degli aeroporti affollati. L'appello di Biden sembra un po' sfasato: «Noi quest'anno staremo a casa.

Saremo solo in quattro: io, mia moglie Jill, mia figlia e mio genero. È un sacrificio necessario».

Donald Trump, invece, da settimane ha smesso di rivolgersi al Paese. Con una ristretta cerchia di fedelissimi continua a rivendicare la vittoria. Ieri il presidente in carica ha cancellato all'ultimo momento un viaggio lampo a Gettysburg, in Pennsylvania, dove avrebbe dovuto incontrare un gruppo di repubblicani per continuare la campagna di contestazione del voto. Proprio ieri, però, le autorità hanno certificato il risultato, confermando il vantaggio di Biden (circa 80 mila schede) e chiudendo ufficialmente la partita anche qui.

G.Sar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questo è il momento in cui dobbiamo essere d'acciaio, raddoppiare i nostri sforzi e dedicarci ancora di nuovo a questa battaglia, ci siamo dentro tutti insieme



Siamo divisi arrabbiati, schierati l'uno contro l'altro. Ma non sono mai stato più ottimista sul futuro dell'America, credo onestamente che il 21esimo secolo sarà un secolo americano



Noi faremo dei passi per cambiare il corso della pandemia, ma ciascuno di noi ha la responsabilità nella propria vita di fare quello che può per fermare il virus

2 i milioni di casi di coronavirus in due settimane negli Stati Uniti. Un dato allarmante che arriva mentre molti cittadini statunitensi si sono messi in viaggio per trascorrere con i propri cari la festa del Ringraziamento

6 le nomine fatte fin qui da Joe Biden. Tra queste: Antony Blinken come segretario di Stato, Alejandro Mayorkas come segretario alla Sicurezza nazionale, Avril Haines come direttrice dell'Intelligence nazionale e Janet Yellen all'Economia

19 giorni al voto dei Grandi elettori: il democratico Joe Biden ne ha ottenuti 306 (ben oltre la soglia dei 270 necessari per vincere la presidenza), mentre il repubblicano Donald Trump si è fermato a 232

